
Sant'Apollinare Nuovo
Martedì 23 giugno 1998, ore 21

**Coro dell'Associazione Polifonica
"Adone Zecchi"**

Nannerl Ensemble

direttore

Bruno Zagni

soprano

Marinella Pennicchi

contralto

Gloria Banditelli

tenore

Robert Lee

basso

Sergio Foresti

Andrea Berardi

organo

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Sonata da chiesa in re maggiore K. 245
Sonata da chiesa in mi bemolle maggiore K. 274
Sonata da chiesa in do maggiore K. 336

Missa brevis in do maggiore
(“Spatzen-Messe”) K. 220
per soli, coro e orchestra

Kyrie
Gloria
Credo
Sanctus
Agnus Dei

Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata da chiesa in si bemolle maggiore K. 212
Sonata da chiesa in mi bemolle maggiore K. 67
Sonata da chiesa in fa maggiore K. 244

Vesperae Solemnes de Confessore
in do maggiore K. 339
per soli, coro e orchestra

Dixit Dominus
Confitebor tibi
Beatus vir
Laudate pueri
Laudate Dominum
Magnificat



Wolfgang Amadeus Mozart. *Ritratto di B. Krafft*

Wolfgang Amadeus Mozart

Missa Brevis in do maggiore (Spatzen-Messe) K. 220

Buona parte della musica religiosa di Mozart è stata creata prima del compimento dei suoi vent'anni, assai prima, dunque, delle grandi opere e della sua più importante musica strumentale. La maturità estetica e la padronanza tecnica di queste partiture sottolineano quanto la produzione sacra sia significativa nella sua evoluzione artistica.

Dopo i due viaggi a Milano, dal 1773 al 1777 Mozart visse a Salisburgo alle dipendenze del principe-arcivescovo Colloredo che si era insediato dall'aprile del 1772.

Nello scrivere le sue messe Mozart dovette adattarsi ai desideri dell'arcivescovo e conformarsi a una disposizione secondo la quale i cinque tradizionali brani musicali (*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei*) non dovevano superare complessivamente la mezz'ora di durata nelle funzioni domenicali di ordinaria amministrazione.

In occasione del carnevale del 1775 il giovane Wolfgang riceve l'incarico di comporre un'opera buffa per Monaco, *La finta giardiniera*, grazie all'appoggio del principe elettore Massimiliano III – dotato di talento musicale e compositore di musica da chiesa – e del vescovo di Chiemsee, il conte Ferdinand von Zeill, amico e protettore. L'arcivescovo di Salisburgo concede a Mozart il permesso di recarsi nella città tedesca dove già alcuni anni prima era stato accolto.

È molto probabile che la *Missa Brevis* K. 220 sia stata composta a Monaco durante la rappresentazione della *Finta giardiniera* nel gennaio del 1775. L'orchestrazione di questa messa risponde alle prescrizioni volute da Colloredo nell'ambito della musica liturgica per la cattedrale di Salisburgo, basate sui principi di brevità e concisione, pur mantenendo il carattere solenne mediante l'impiego di trombe e timpani. È certo una tra le più brevi messe mozartiane, anzi *brevissima* come osserva Alfred Einstein: volutamente priva di elaborazione polifonica, colpisce per la totale assenza di contrappunto e delle due fughe finali del *Gloria* e del *Credo*.

La denominazione di *Spatzen-Messe* (ovvero "Messa dei

passeri”), nata dal gergo dei musicisti della Germania meridionale, deriva dal curioso motivo ad appoggiature dei violini nel *Sanctus*, che unisce in un Allegro il “Pleni sunt” e l’”Hosanna”.

Non si può negare la particolare semplicità di quest’opera, di grande trasparenza formale e nella quale predomina un tono raccolto, talora quasi profano, come nel “Benedictus”, una vera e propria aria per soprano solo e violini concertanti di grande effetto intimista, e nell’*Agnus Dei*, dove la musica privilegia la solennità del Cristo trionfante alla drammaticità patetica del Cristo fatto uomo. Soltanto nel “Qui tollis” del *Gloria* e nel “Et incarnatus” del *Credo*, due passaggi essenziali della messa, si avverte l’intensità e il fervore espressivo con cui Mozart vuole avvicinarsi al mistero divino.

L’esame attento della partitura rivela la ricerca di unità formale: come un cerchio l’opera si richiude musicalmente su se stessa con elementi del *Kyrie* iniziale che vengono ripresi nel “Dona” finale, procedimento peraltro utilizzato anche dai due fratelli Franz Joseph e Johann Michael Haydn e del quale si servirà l’allievo Franz Xaver Süssmayr per completare il *Requiem* dopo la morte del compositore. Similmente Mozart riprende l’accompagnamento orchestrale del “Pleni sunt” nel secondo “Hosanna”.

Meno severa l’unità costruttiva del *Gloria* che si fonda sull’onnipresenza di un motivo orchestrale dinamico che sostiene, se non addirittura genera, lo svolgersi del discorso musicale; nel *Credo*, ad un motivo strumentale ricorrente si aggiunge il ritmo ostinato dei bassi che contraddistingue le parti corali da quelle solistiche.

Wolfgang Amadeus Mozart

Vesperae Solemnes de Confessore in do maggiore K. 339

Dopo la messa i vespri costituiscono l'ufficio più importante del rituale cattolico per il loro significato liturgico e l'impatto religioso. Dagli archivi salisburghesi, dove sono conservati numerosi vespri solenni del XVIII secolo, risulta che raramente si componeva per esteso l'intero ufficio e si scrivevano partiture concertanti soltanto per il primo salmo *Dixit Dominus* e per l'ultimo, il *Magnificat*, cantico della Vergine; oppure è verosimile che altri compositori attendessero alla realizzazione delle restanti parti dell'ufficio. Forse queste usanze spiegano perché Mozart nel 1774 abbia musicato il *Dixit Dominus* e il *Magnificat* in do magg. K. 193 come brani d'inizio e di chiusura, per così dire dei saggi se paragonati ai due grandi vespri K. 321 e K. 339 che, insieme alla *Missa* in do magg. (*Krönungsmesse* – ossia “dell'Incoronazione” – K. 317) e alla *Missa Solemnis* in do magg. K. 337, spiccano fra i capolavori di musica religiosa dell'ultimo periodo salisburghese. I titoli dei due vespri solenni, *de Dominica* e *de Confessore*, non sono di Mozart e non si confanno al testo liturgico impiegato. Si tratta di titoli apocrifi e il periodo di composizione di entrambi – agosto 1779 e settembre 1780 – coincide con la festa di un confessore molto importante a Salisburgo: quella di san Girolamo (30 settembre, onomastico dell'arcivescovo Hyeronimus Colloredo). Per la composizione dei cinque salmi dei vespri, Mozart attinge agli assunti della tradizione antica e salisburghese in particolare, a partire dalla necessità musicale dei contrasti tra i diversi salmi e della scelta del do maggiore, tonalità per eccellenza del Mozart “sacro”. Il *Laudate pueri* si caratterizza per lo stile contrappuntistico d'imitazione sin dalla fine del XVI secolo: nel *Vespro* K. 339 il soggetto principale della fuga, costruito sul famoso salto discendente di settima diminuita già presente in Bach e che verrà ripreso nel *Kyrie* del *Requiem*, colpisce per l'aspetto implacabile e drammatico. Pur nel rigore architettonico della struttura, il musicista privilegia la cantabilità delle voci e l'attenzione per il contenuto espressivo del testo.

Dall'aria all'italiana nasceva il *Laudate Dominum*, composizione solistica e omofonica di carattere profano, nella quale si realizza un vero capolavoro di lirismo e tenerezza, un idillio pastorale del più dolce fervore. È incomparabile l'intensità espressiva della musica di questi due versetti, con la sola ripetizione intenzionale delle parole *veritas* e *manet*. Sul finire della frase del soprano, accompagnato dagli archi e dal fagotto, rientra piano il coro che nel "Gloria Patri" genera una visione sonora entusiasmante, con un effetto spaziale e temporale di grande profondità e suggestione.

Il testo della dossologia minore "Gloria Patri", che conclude ogni salmo, non presenta sempre la medesima realizzazione musicale, ma il tema si riallaccia a quello che precede e con efficacia estrema ne esaurisce l'atmosfera, come se il compositore fosse alla ricerca di una musica sempre nuova per quelle sacre parole.

Nel primo salmo *Dixit Dominus*, che è una sorta di affermazione della potenza e della sovranità divina proveniente sia dal Padre che dal Figlio, la musica non penetra profondamente il significato delle parole, quanto piuttosto crea l'atmosfera attraverso una declamazione espressiva, in un movimento sinfonico che va da un capo all'altro del salmo. Tranne un breve intervento del quartetto dei solisti all'inizio della dossologia finale, manca nel *Dixit* una distribuzione concertante tra assoli e coro, che è caratteristica del *Confitebor*, episodio che loda la gloria e la magnificenza delle opere divine, dove il coro assume un'importanza predominante.

Nel *Beatus vir* lo stile severo e contrappuntistico si integra con l'omofonia, ed assieme restituiscono l'unità musicale e la potente espressione del clima generale del salmo. Il flusso d'insieme viene interrotto dal lungo vocalizzo in terzine sulla parola *exaltabitur*, a dimostrazione forse che il musicista doveva avvalersi di una voce di soprano di grande virtuosismo.

Il *Magnificat* conclusivo riconduce allo spazio e all'enfasi del *Dixit* iniziale: dopo l'introduzione in Adagio, unica parte lenta del *Vespro*, trombe e timpani creano un'atmosfera di luminoso splendore e l'alternanza fra "soli" e "tutti" fa scaturire un gioco suggestivo di dilatazioni e contrazioni sonore.

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonate da chiesa K. 245, 274, 336, 212, 67, 244

Le sonate da chiesa, o per meglio dire le “sonate all’Epistola”, così come le definisce lo stesso Mozart in una lettera a Padre Martini del 1776, sono un genere strumentale che abbraccia l’intero arco del servizio musicale presso la cappella salisburghese: tra il 1772 e il 1780 Mozart ne scrisse diciotto, alcune concepite come pagine a se stanti (K. 212), mentre altre formano piccoli gruppi (K. 244 e 245). Si tratta di brani di breve sviluppo, in un solo movimento e della durata di pochi minuti, destinati ad essere inseriti nella messa fra la lettura dell’Epistola e quella del Vangelo, secondo la consuetudine settecentesca italiana di arricchire la liturgia con interludi strumentali.

L’organico impiegato è quello del *Kirchentrio*, il trio da chiesa, formato da due violini e il basso, con l’organo perlopiù in funzione di continuo, ma che talvolta è una parte obbligata, come nella sonata K. 244, e in un caso assume il ruolo di protagonista: nella *Sonata* in do maggiore K. 336 – scritta nel 1780, l’ultimo anno trascorso a Salisburgo prima del definitivo trasferimento a Vienna – lo strumento si impone come solista in un vero e proprio concerto in miniatura con l’indicazione della cadenza da improvvisare.

Nel corso degli anni Mozart si allontana dalle formule convenzionali delle prime pagine, ubbidienti alle richieste di Colloredo, e lascia affiorare in questa musica “allegra e breve” una tensione espressiva più personale, pur nelle limitazioni imposte dalla funzionalità liturgica.

Marcella Maticena

Missa brevis in do maggiore
(“Spatzen-Messe”) K. 220

Kyrie

Kyrie, eleison.
Christe, eleison.
Kyrie, eleison.

Gloria

Gloria in excelsis Deo.
Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te.
Benedicimus te.
Adoramus te.
Glorificamus te.
Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine Fili unigenite, Jesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus.
Tu solus Dominus.
Tu solus Altissimus, Jesu Christe.
Cum Sancto Spiritu, in gloria Dei Patris.
Amen.

Credo

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem,
factorem caeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.
Et in unum Dominum Jesum Christum,
Filium Dei unigenitum.
Et ex Patre natum ante omnia saecula.
Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero.
Genitum, non factum, consubstantialem Patri:
per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines et propter nostram salutem

descendit de caelis.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine,
et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato;
passus et sepultus est.

Et resurrexit tertia die, secundum Scripturas.

Et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris.

Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos,
cujus regni non erit finis.

Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem
qui ex Patre Filioque procedit.

Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur
qui locutus est per prophetas.

Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.

Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.

Et exspecto resurrectionem mortuorum.

Et vitam venturi saeculi. Amen.

Sanctus

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt caeli et terra gloria tua.

Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Hosanna in excelsis.

Agnus Dei

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Vesperae Solemnes de Confessore
in do maggiore K. 339

Dixit Dominus (Psalmus 109)

Dixit Dominus Domino meo:

“Sede a dextris meis
donec ponam inimicos tuos,
scabellum pedum tuorum.”

Virgam virtutis tuae
emittet Dominus ex Sion:

“Dominare in medio inimicorum tuorum.

Tecum principium
in die virtutis tuae
in splendoribus sanctorum,
ex utero ante luciferum genui te.”

Juravit Dominus,
et non paenitebit eum:

“Tu es sacerdos in aeternum
secundum ordinem Melchisedech.”

Dominus a dextris tuis,
confregit in die irae suae reges.

Judicabit in nationibus implebit ruinas,
conquassabit capita in terra multorum.

De torrente in via bibet,
propterea exaltabit caput.

Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Confitebor tibi (Psalmus 110)

Confitebor tibi, Domine, in toto corde meo
in consilio justorum, et congregatione.

Magna opera Domini,
exquisita in omnes voluntates ejus.

Confessio et magnificentia opus ejus,
et justitia ejus manet in saeculum saeculi.

Memoriam fecit mirabilium suorum,

misericors et miserator Dominus:
escam dedit timentibus se.
Memor erit in saeculum testamenti sui.
Virtutem operum suorum annuntiabit populo suo,
ut det illis hereditatem gentium.
Opera manuum ejus veritas, et judicium.
Fidelia omnia mandata ejus,
confirmata in saeculum saeculi,
facta in veritate et aequitate.
Redemptionem misit populo suo,
mandavit in aeternum testamentum suum.
Sanctum, et terribile nomen ejus,
initium sapientiae timor Domini.
Intellectus bonus omnibus facientibus eum,
laudatio ejus manet in saeculum saeculi.
Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Beatus vir (Psalmus 111)

Beatus vir, qui timet Dominum,
in mandatis ejus volet nimis.
Potens in terra erit semen ejus,
generatio rectorum benedicetur.
Gloria, et divitiae in domo ejus,
et justitia ejus manet in saeculum saeculi.
Ex ortu est in tenebris lumen rectis,
misericors, et miserator et justus.
Jucundus homo qui miseretur et commodat,
disponet sermones suos in judicio,
quia in aeternum non commovebitur.
In memoria aeterna erit justus:
ab auditione mala non timebit.
Paratum cor ejus sperare in Domino,
confirmatum est cor ejus:
non commovebitur donec despiciat inimicos suos.
Dispersit, dedit pauperibus,
justitia ejus manet in saeculum saeculi,
cornu ejus exaltabitur in gloria.

Peccator videbit, et irascetur,
dentibus suis fremet et tabescet,
desiderium peccatorum peribit.
Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Laudate pueri (Psalmus 112)

Laudate, pueri, Dominum,
laudate nomen Domini.
Sit nomen Domini benedictum,
ex hoc nunc, et usque in saeculum.
A solis ortu usque ad occasum,
laudabile nomen Domini.
Excelsus super omnes gentes Dominus,
et super caelos gloria ejus.
Quis sicut Dominus, Deus noster,
qui in altis habitat,
et humilia respicit
in caelo et in terra?
Suscitans a terra in opem,
et de stercore erigens pauperem,
ut collocet eum cum principibus,
cum principibus populi sui.
Qui habitare facit sterilem in domo,
matrem filiorum laetantem.
Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Laudate Dominum (Psalmus 116)

Laudate Dominum, omnes gentes,
laudate eum, omnes populi;
quoniam confirmata est super nos misericordia ejus,
et veritas Domini manet in aeternum.
Gloria Patri, et Filio,

et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Magnificat (Lc 1, 46-55)

Magnificat anima mea Dominum:
et exultavit spiritus meus in Deo, salutari meo.
Quia respexit humilitatem ancillae suae,
ecce enim, ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
Quia fecit mihi magna qui potens est,
et sanctum nomen ejus.
Et misericordia ejus a progenie in progenies timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes desede,
et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis,
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel, puerum suum,
recordatus misericordiae suae.
Sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini ejus in saecula.
Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.



BRUNO ZAGNI

Ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio “G. B. Martini” di Bologna, diplomandosi in pianoforte, musica corale e direzione di coro, composizione, direzione d’orchestra. Docente presso lo stesso istituto, ha svolto e svolge attività nell’ambito della musica corale come compositore, direttore e didatta. Sue composizioni sono edite da Ricordi e da Suvini-Zerboni.

È stato membro di giuria in numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Ha diretto concerti sinfonici, oratori ed opere sia in Italia che all’estero (Lugano, Salisburgo, Montreux, Strasburgo, Bruxelles, Ulm, Tübingen, Lione, Mosca, Madrid, Barcellona, Stoccarda, Malaga, Granada, Siviglia).

Dal 1984 è direttore artistico e maestro del coro dell’Associazione Polifonica “Adone Zecchi” di Ravenna.



**CORO DELL'ASSOCIAZIONE POLIFONICA
"ADONE ZECCHI" DI RAVENNA**

soprani

Benita Budda, Scilla Cristiano, Emma Dolza,
Roberta Emiliani, Maria Ferin, Sonila Kaceli,
Cristina Landuzzi, Chiara Lorenzini, Laura Manzoni,
Federica Montanari, Daniela Martini, Marina Mazzavillani,
Anna Melegari, Fabiana Naldi, Morena Onofri,
Mirella Piancastelli, Rossella Perullo, Tiziana Pizzo,
Rossella Spallanzani, Anna Chiara Stampanoni,
Anna Turloa, Paola Trioschi, Fabiana Zama

contralti

Maria Grazia Amato, Simona Brunetti, Nicoletta Fenati

Laila Fiumana, Rita Marangoni, Anna Migliori,
Letizia Noacco, Luisa Paganini, Nadia Placci,
Elisabetta Pasquini, Hedwig Rosenmöller,
Mirella Savorelli, Giulia Spadoni, Luisa Trombini

tenori

Antonio Amoroso, Graziano Benelli, Angelo Berti,
Gabriele Corrado, Livio Emiliani, Alessandro Gazzi,
Gianfranco Gradassi, Marco Mantignoni,
Stefano Parmeggiani, Gabriele Stanzani, Mario Zanella

bassi

Giuseppe Carlà, Karl Dietrich, Luciano Francia,
Omero Mazzesi, Vittorio Mercaldo, Alessandro Musenga,
Riccardo Parmeggiani, Stefano Rogna, Silvano Rossi,
Adriano Tarroni

Fra le molteplici realtà della città di Ravenna, spicca il Coro dell'Associazione Polifonica "Adone Zecchi", che vanta una prestigiosa attività concertistica nelle maggiori città italiane ed in tutta Europa, sia all'interno di tournées, che come rappresentanza della Città stessa in occasione di manifestazioni internazionali (Francia, Inghilterra, Spagna, Grecia, Russia, Polonia, Ungheria, Austria, Svizzera, Belgio, Germania). Ha avuto il privilegio di cantare al Parlamento di Strasburgo in un concerto registrato da RF 3 e trasmesso in Eurodiffusione. Dal 1990 ad oggi, sotto la guida del proprio direttore stabile Bruno Zagni, è sempre stato ospite del Ravenna Festival, eseguendo la *Missa brevis* K. 220 di Mozart, la *Petite Messe solennelle* di Rossini, la *Missa brevis* e lo *Stabat Mater* di Palestrina nella versione originale ed in quella trascritta da Richard Wagner, l'Oratorio *Jephte* di Giacomo Carissimi, il *Magnificat* e il *Gloria* di Vivaldi, la prima esecuzione assoluta di *Vergine Madre* di Käch, e varie composizioni polifoniche di Bettinelli, Bruckner, Debussy, Gabrieli, Poulenc, Ravel, Alessandro Scarlatti, Palestrina, Victoria, Zecchi.

NANNERL ENSEMBLE

In omaggio alla sorella maggiore di Wolfgang Amadeus Mozart, Maria Anna (chiamata affettuosamente Nannerl), l'Ensemble, costituitosi nel 1995, nella sua pur breve vita artistica ha già ottenuto favorevoli consensi di critica e di pubblico. È formato principalmente da strumentisti giovani ma già affermati, che si sono incontrati e riuniti in un'orchestra da camera animati dal desiderio di fare musica insieme. Il Nannerl Ensemble si è esibito per la prima volta il 3 dicembre 1995 presso la sala Mozart dell'Accademia Filarmonica di Bologna con un programma mozartiano. Nel 1996 ha partecipato con un concerto corale-strumentale al Ravenna Festival riscuotendo un lusinghiero successo.

violini primi

Giovanni Adamo, William Bignami, Daniele Brancaleoni, Stefano Chiarotti, Enrico Groppo, Liliana Mijatovic

violini secondi

Grazia Serradimigni, Cristina Alberti, Simona Cavuoto, Marco Ferri, Katia Mattioli

violoncelli

Oscar Piastrelloni, Paolo Baldani, Enrico Ferri, Marco Ferri

contrabbassi

Alberto Farolfi, Giovanni Valgimigli

fagotto

Lorenzo Bettini

trombe

Diego Cal, Marco Crusca

tromboni

Andrea Talassi, Raffaele Talassi, Mario Pilati

timpani

Gianni Dardi

MARINELLA PENNICCHI

È nata a Perugia, dove si è diplomata in canto al Conservatorio “F. Morlacchi”; dopo aver portato a termine gli studi universitari, si è dedicata all’attività concertistica e lirica rivolgendo particolare attenzione al repertorio barocco e preromantico. Vincitrice e finalista di concorsi di Canto nazionali ed internazionali, ha partecipato alle stagioni di alcuni fra i più importanti teatri d’opera italiani (Bologna, Cremona, Ferrara, Firenze, Modena, Parma, Sassari, Torino, Venezia...), sotto la direzione, fra gli altri, di Bruno Campanella, Alan Curtis, Franz Brüggen, John Eliot Gardiner, Ion Marin, Carlo Rizzi, Peter Schneider e Jordi Savall. La sua intensa attività concertistica l’ha portata nelle principali città europee, dove ha cantato per prestigiose istituzioni musicali (Auditorium del Foro italico - RAI Roma, Musikverein di Vienna, Bath Festival, Accademia Chigiana, Concertgebouw di Amsterdam, Opéra e Chatelet di Parigi, Festival di Echternach). Ha collaborato più volte con l’Orchestra del Settecento diretta da Brüggen con la quale ha effettuato due tournées europee con la *Scena di Berenice* di Haydn, *Kronungsmesse* e *Vesperae solemnes de confessore* di Mozart, opere che sono poi state oggetto di un’incisione discografica (Philips). Si è spesso esibita, inoltre, con gli English Baroque Soloists diretti da Gardiner, con i quali ha inciso il *Vespro della Beata Vergine* e *L’Incoronazione di Poppea* di Monteverdi (Video e CD Archiv DGG). Nel suo repertorio ha largo spazio anche la musica cameristica del barocco italiano, per la quale ha collaborato con valenti musicisti italiani quali Rinaldo Alessandrini, Fabio Biondi, Claudio Gallico, Enrico Gatti, Roberto Gini, Sergio Vartolo e il liutista Federico Marincola. Ha al suo attivo registrazioni per le più importanti emittenti radio-televisive europee ed ha inciso per Antes-Concerto, Amadeus, Archiv DGG, Arts, Bongiovanni, Harmonia Mundi, Naxos, Nuova era, Opus 111, Philips Symphonia e Tactus.

GLORIA BANDITELLI

Dopo essersi diplomata in canto presso il Conservatorio di Perugia, nel 1979 ha vinto il Concorso del Teatro Sperimentale di Spoleto, debuttando come protagonista di *La Cenerentola* di Rossini e *Dido and Aeneas* di Purcell.

Ha cantato nei principali teatri italiani (Scala di Milano, Fenice di Venezia, Opera di Roma, San Carlo di Napoli, Firenze, Bologna, Palermo) e all'Opera di Vienna, sotto la guida di direttori come Claudio Abbado, Riccardo Muti, Carlos Kleiber, Georges Prêtre, Peter Maag.

Nel campo della musica da camera ha effettuato concerti per l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, l'Accademia Chigiana di Siena, la RAI di Roma, gli Amici della Musica di Perugia, Bologna Festival, la Società del Quartetto di Milano, il Festival Mozart a Rovereto, il Rossini Opera Festival, il Festival Internazionale di Musica Vocale di Carpi, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, i Festival di Aix-en-Provence, Bordeaux, Marrakech ed Edimburgo. A Ravenna Festival ha cantato nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini e ne *Il Matrimonio segreto* di Cimarosa.

Specializzata nel repertorio barocco, ha preso parte a numerose produzioni e concerti all'Opéra, Théâtre des Champs-Élysées e Châtelet di Parigi, al Concertgebouw di Amsterdam, al Musikverein di Vienna, all'Alte Oper di Francoforte, al Neue Philharmonia di Colonia, all'Opéra di Nancy, Lione, Amsterdam, sotto la direzione di Gustav Leonhardt, Alan Curtis, René Jacobs, René Clemencic, Claudio Scimone, Frans Brüggen.

Ha effettuato registrazioni per le maggiori case discografiche e per varie emittenti radiotelevisive (Rai, WDR, Radio France, Radiotelevisione svizzera, austriaca ed olandese).

ROBERT LEE

Tenore coreano ha iniziato gli studi di canto all'Università HanYang di Seul, dove ha vinto diversi concorsi nazionali. Ha proseguito poi in Italia, diplomandosi brillantemente al Conservatorio di Bologna e frequentando i corsi di perfezionamento tenuti da Alfredo Kraus all'Accademia Chigiana di Siena.

Nel 1991 è risultato vincitore del Concorso Toti Dal Monte di Treviso per la parte di Ferrando in *Così fan tutte*, debuttando in tale ruolo con la direzione di Peter Maag. Si è successivamente esibito nei Teatri di Parma, Reggio Emilia e Forlì in *Bastien und Bastienne* e *Der Schauspieldirektor* di Mozart, diretti da Peter Maag, con l'Orchestra Arturo Toscanini.

Nel 1993 ha debuttato nel ruolo di Tamino in *Die Zauberflöte* a Trieste sotto la direzione di Lu Jia, ruolo ripreso nel 1994 al Teatro Regio di Torino sotto la direzione di Daniel Oren. Successivamente è stato Arbace nell'*Idomeneo re di Creta* al Teatro La Fenice di Venezia e Paolino nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa a Trieste. Nell'estate del 1993 ha cantato al Festival di Salisburgo il ruolo di Peneo nel *Nascimento dell'Aurora* di Albinoni, diretto da Claudio Scimone con i Solisti Veneti.

Nel 1996 ha cantato al Festival di Wexford, ne *L'étoile du Nord* di Meyerbeer; al Teatro Comunale di Bologna nell'*Eugene Oneghin*; a Los Angeles, con la Los Angeles Philharmonic nell'*Oedipus Rex* diretto da Esa-Pekka Salonen. Recentemente è stato impegnato al Teatro alla Scala nella produzione di *Die Zauberflöte* diretta da Riccardo Muti.

Robert Lee si dedica, inoltre, ad un'intensa attività concertistica che lo ha visto recentemente impegnato nel *Requiem* di Mozart con Peter Maag e l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, nello *Stabat Mater* di Haydn, con l'Orchestra della Toscana, nel *Requiem* di Verdi diretto da Gustav Kuhn a Siena per la Settimana Musicale Chigiana.

Annovera nella sua discografia la *Seconda Sinfonia 'Lobgesang'* di Mendelssohn, e lo *Stabat Mater* di Dvorák (Erresse).

SERGIO FORESTI

È nato a Modena, dove ha iniziato gli studi musicali a 11 anni presso l'Istituto Musicale "O. Vecchi", conseguendo il diploma di pianoforte sotto la guida di Germana Ruozi e quello di canto sotto la guida di Maria Gabriella Munari, con la quale si sta tuttora perfezionando. Nei primi anni di attività artistica ha maturato esperienze nelle formazioni corali dei teatri lirici di Modena, Piacenza, Brescia, Bergamo e Cremona. Contemporaneamente si è dedicato al repertorio medioevale, rinascimentale e barocco, cantando in numerosi ensemble di musica antica come la "Flora" di Bologna, "Fosco Corti" di Piacenza, la "Reverdie" di Modena, la "Cappella Mauriziana" di Milano, la "Cappella Ducale" di Venezia, l'"Ensemble Barocco" di Firenze. Dal 1991 ha collaborato come solista con la Cappella di San Petronio di Bologna, con l'Accademia Roveretana di Musica Antica, con l'Accademia Chigiana di Siena, con l'orchestra "A. Toscanini" di Parma e ha lavorato per la radio francofona belga e per la Rai in occasione delle celebrazioni palestriniane e monteverdiane. Inoltre ha partecipato a numerosi importanti festival di musica in Olanda (Utrecht), Belgio (Bruges, Anversa, Bruxelles), Francia (Parigi, Caen, Beaune, Périgueux), Germania (Herne), Spagna (Bilbao), Portogallo (Povoa de Varzim) e Israele (Tel Aviv e Gerusalemme). Dal 1991 ha anche effettuato alcune incisioni discografiche per Tactus, Bongiovanni, Foné, Musica antiqua, Frequenz, Arcana, Opus 111.

ANDREA BERARDI

Pianista, organista e clavicembalista, ha compiuto gli studi musicali nei Conservatori di Ravenna, Ferrara e Bologna, ottenendo sempre i riconoscimenti delle massime votazioni. Ha seguito corsi di perfezionamento strumentale tenuti da importanti maestri italiani, tra i quali Vincenzo Vitale (pianoforte), Luigi Ferdinando Tagliavini (organo), Emilia Fadini (clavicembalo). Ha arricchito la sua formazione con studi di composizione, musica corale e accordatura di strumenti a tastiera. Nel 1985 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Italiana il premio “Anno Europeo della musica” come migliore fra i diplomati in organo d’Italia in quell’anno. Nel 1986 ha vinto il 2° premio al Concorso Internazionale “Giovani Organisti d’Europa” di Pisa. Ha suonato come solista per importanti società musicali in Italia, Svezia, Germania, Spagna ed Austria, effettuando altresì alcune registrazioni discografiche. Considerevole è, inoltre, la sua attività concertistica svolta nell’ambito delle più diverse formazioni strumentali. Ha collaborato con numerosi complessi cameristici, tra cui il Gruppo Corale “Luzzasco Luzzaschi” di Ferrara, l’Accademia Bizantina di Ravenna e l’Orchestra “Arcangelo Corelli” di Cesena. Andrea Berardi è direttore artistico del Festival di musica d’organo della basilica di San Vitale a Ravenna. Dal 1988 è docente di Teoria e Solfeggio presso l’Istituto Musicale Pareggiato “Giuseppe Verdi” di Ravenna.

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente

Marilena Barilla

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lord Arnold Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Giuseppe Gazzoni Frascara

Gioia Marchi

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Marilena Barilla, *Parma*

Paolo Bedei, *Ravenna*

Arnaldo e Jeannette Benini, *Zurigo*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Riccardo e Sciaké Bonadeo, *Milano*

Michele e Maddalena Bonaiuti, *Firenze*

Giovanni e Betti Borri, *Parma*

Paolo e Alice Bulgari, *Roma*

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Giuseppe e Franca Cavalazzi, *Ravenna*

Giovanni e Paola Cavalieri, *Ravenna*

Richard Colburn, *Londra*

Claudio Crecco, *Frosinone*

Maria Grazia Crotti, *Milano*

Tino e Marisa Dalla Valle, *Milano*

Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*

Sebastian De Ferranti, *Londra*

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Amintore e Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Antonio e Ada Ferruzzi, *Ravenna*

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

Ravenna

Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*

Idina Gardini, *Ravenna*

Giuseppe e Grazia Gazzoni Frascara,

Bologna

Vera Giulini, *Milano*

Roberto e Maria Giulia Graziani,

Ravenna

Toyoko Hattori, *Vienna*

Dieter e Ingrid

Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*

Michiko Kosakai, *Tokyo*

Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*

Franca Manetti, *Ravenna*

Valeria Manetti, *Ravenna*
Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
Giandomenico e Paola Martini,
Bologna
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna
Edoardo Miseroocchi e Maria Letizia
Baroncelli, *Ravenna*
Ottavio e Rosita Missoni, *Varese*
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò,
Ravenna
Cornelia Much, *Müllheim*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello,
Milano
Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
Giancarlo e Liliana Pasi, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini
Dall'Onda, *Ravenna*
Ileana e Maristella Pisa, *Milano*
Gianpaolo Pasini, Edoardo Salvotti,
Ravenna
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Sergio e Penny Proserpi, *Reading*
Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
Giuliano e Alba Resca, *Ravenna*
Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
Lella Rondelli, *Ravenna*
Marco e Mariangela Rosi, *Parma*
Angelo Rovati, *Bologna*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
Ernesto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Ian Stoutzker, *Londra*
Giuseppe Pino Tagliatori, *Reggio Emilia*
Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
Gian Piero e Serena Triglia, *Firenze*
Maria Luisa Vaccari, *Padova*
Vittoria e Maria Teresa Vallone, *Lecce*

Gerardo Veronesi, *Bologna*
Marcello e Valerio Visco, *Ravenna*
Giammaria e Violante
Visconti di Modrone, *Milano*
Luca Vitiello, *Ravenna*
Lord Arnold e Lady Netta Weinstock,
Londra
Carlo e Maria Antonietta Winchler,
Milano
Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*
Guido e Maria Zotti, *Salisburgo*

Aziende sostenitrici
ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
Camst Impresa Italiana di
Ristorazione, *Bologna*
Centrobanca, *Milano*
CMC, *Ravenna*
Deloitte & Touche, *Londra*
Fondazione Cassa di Risparmio di
Parma e Monte di Credito su Pegno
di Busseto, *Parma*
Freshfields, *Londra*
Ghetti Concessionaria AUDI, *Ravenna*
Gioielleria Ancarani, *Ravenna*
Hotel Ritz, *Parigi*
ITER, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna
Marconi, *Genova*
Matra Hachette Group, *Parigi*
Motori Minarelli, *Bologna*
Nuova Telespazio, *Roma*
Parmalat, *Parma*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Sala Italia, *Ravenna*
SALV.A.T.I. Associazione, *Padova*
SMEG, *Reggio Emilia*
S.V.A. S.p.A., Concessionaria Fiat
Technogym, *Forlì*
The Rayne Foundation, *Londra*
Tir-Valvoflangia, *Ravenna*
Viglienzzone Adriatica, *Ravenna*

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

L'edizione 1998 di
RAVENNA FESTIVAL
viene realizzata grazie a

Associazione Amici di Ravenna Festival

Acmar
Ambiente
Area Ravenna
Assicurazioni Generali
Banca Commerciale Italiana
Banca di Romagna
Banca Popolare di Ravenna
Banca Popolare di Verona
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Barilla
Cassa di Risparmio di Cesena
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza
Cassa di Risparmio di Ravenna
Centrobanca
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" di Rimini
CMC Ravenna
CNA Servizi Sedar Ravenna
CNA Servizi Soced Forlì - Cesena
Cocif
Confartigianato della Provincia di Ravenna
Credito Cooperativo
Cassa Rurale ed Artigiana di Ravenna e Russi
Eni
Enterprise Oil
ESP Shopping Center
Finagro - I.Pi.Ci.Group
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Fondazione Ferrero
Iter
Legacoop
Miuccia Prada
Officine Ortopediche Rizzoli
Pan Classics
Pirelli
Poste Italiane
Rolo Banca1473
Sapir
Technogym
The Sobell Foundation
The Weinstock Fund
